

Il restauro del monumento

Stele Garibaldi

in Corso Garibaldi



Il bando della municipalità 2



La Municipalità ha inteso con questa procedura tutelare ciò che di più prezioso ha la nostra città: la sua storia fatta dal pensiero e dall'agire di tanti uomini e donne. Abbiamo compreso che l'unica strada per trovare le risorse economiche necessarie alla conservazione ed al restauro dei monumenti è quella di una sinergia tra pubblico e privato, individuando così una ricetta semplice capace di consentire a imprenditori illuminati di rendere omaggio alla propria città semplicemente con il loro lavoro. Professionisti qualificati hanno fatto poi il resto consegnando a noi tutti il monumento con la sua ritrovata bellezza.

IL PRESIDENTE
Dott. Francesco Chirico

Il completamento del restauro della stele a Garibaldi è il secondo degli 11 Monumenti inseriti in un programma di interventi in itinere di identica natura ricadenti nel territorio della Municipalità 2. Il restauro è stato realizzato a costo zero per l'Amministrazione Comunale utilizzando la procedura ad evidenza pubblica della "Concessione di Spazi Pubblicitari".

La scelta innovativa e più efficace della "Concessione di Spazi Pubblicitari", deriva dal dovere civico di difendere, pur in assenza di risorse economiche, il patrimonio monumentale e culturale della Città di Napoli superando tutte le difficoltà e criticità emerse e rappresentate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n.625 del 07/06/2017, nel corso dei precedenti interventi di restauro realizzati con lo strumento alternativo della "Sponsorizzazione".

Con la "Concessione di Spazi Pubblicitari" il Comune di Napoli ha raggiunto il duplice obiettivo del restauro a costo zero e del contestuale introito dell'imposta pubblicitaria, inoltre grazie all'impegno assunto dalla società concessionaria Unoooutdoor S.r.l. unipersonale di destinare il 5% dei ricavi della concessione a finalità sociali, sarà possibile realizzare progetti a sostegno dei minori a rischio di esclusione sociale della Municipalità 2.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Anna Aiello

I MONUMENTI INCLUSI NEL BANDO

IL RESTAURO DEL MONUMENTO "STELE GARIBALDI"

Categoria lavori | OS2A

Inizio dei lavori | 12 dicembre 2018

Fine dei lavori di restauro | 15 luglio 2019

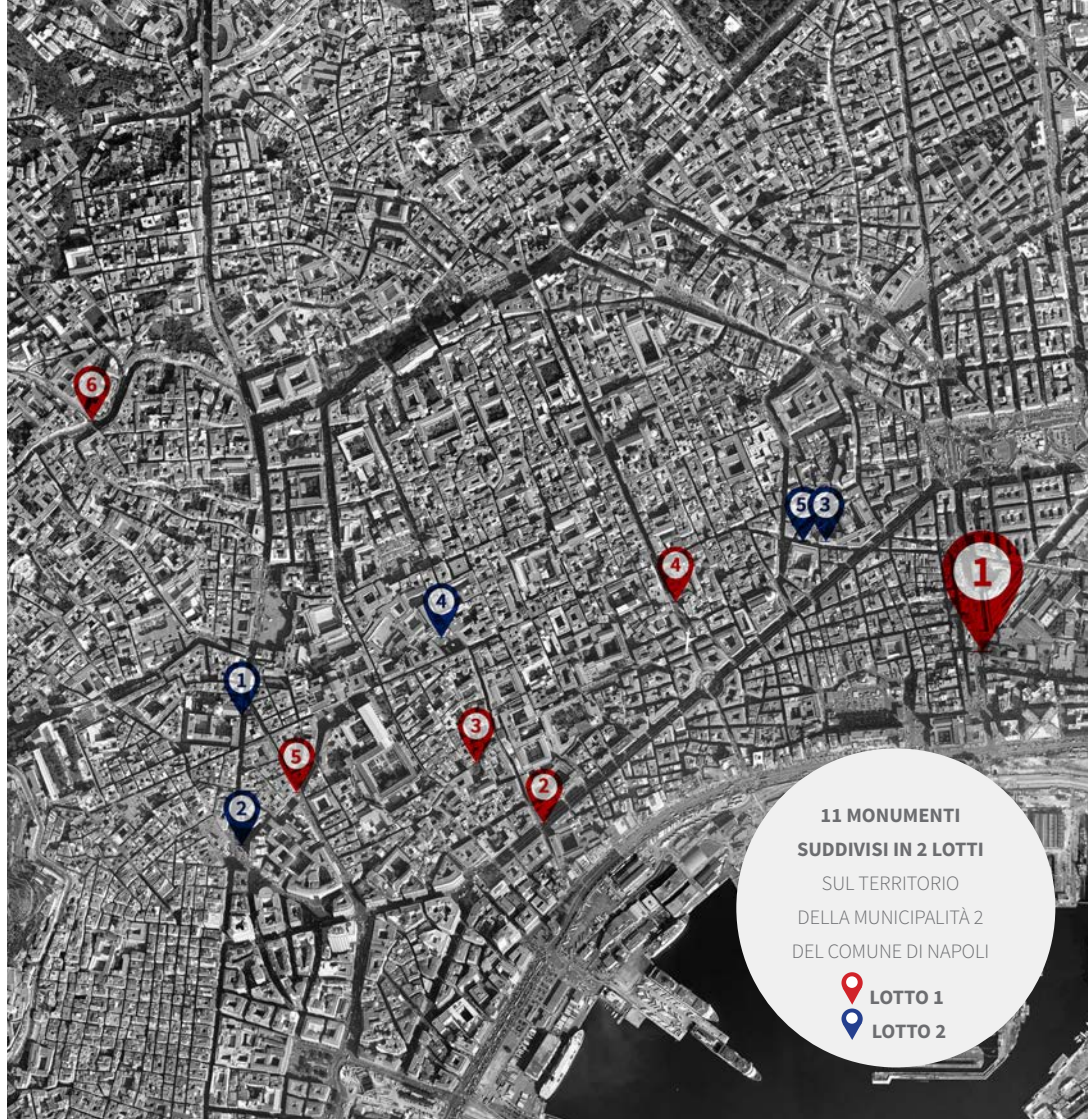
Inaugurazione | 17 luglio 2019

LOTTO 1

1. **Stele commemorativa dell'ingresso di Garibaldi in città in Corso Garibaldi**
2. Statua di Ruggiero Bonghi in Piazza Ruggiero Bonghi
3. Monumento ai caduti in Largo Ecce Homo
4. Lapide posta in Piazzetta Filangieri /Duomo
5. Lapide ai Caduti in Via Pignasecca
6. Monumento ai Caduti in Via M.R. Imbriani

LOTTO 2

1. Portale della Chiesa dello Spirito Santo in Piazza Sette Settembre
2. Monumento Salvo D'Acquisto in Piazza Salvo D'Acquisto
3. Fontana detta "Fontana del Capone" posta di fronte Ospedale Ascalesi
4. Portale Complesso di San Domenico Maggiore in Piazza San Domenico Maggiore
5. Fontana detta "Fontana della Scapigliata " posta di fronte Ospedale Ascalesi



UBICAZIONE

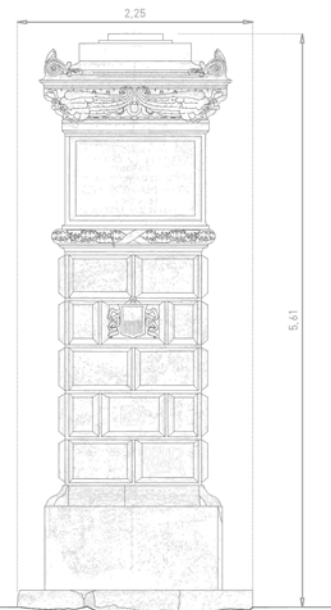
Corso Garibaldi

DIMENSIONI

H max: 5,61 m / Larg. stele: 1,7 m / L base: 2,25 m

MATERIALI:

pietra calcarea dolomitica



**11 MONUMENTI
SUDDIVISI IN 2 LOTTI**
SUL TERRITORIO
DELLA MUNICIPALITÀ 2
DEL COMUNE DI NAPOLI

-  LOTTO 1
-  LOTTO 2

**1. STELE COMMEMORATIVA
DELL'INGRESSO
DI GARIBALDI IN CITTÀ**

Cenni storici sul monumento



Sita in Corso Garibaldi, nel piazzale esterno della stazione Porta Nolana della Circumvesuviana, la Stele venne innalzata per commemorare l'ingresso a Napoli di Garibaldi. Il luogo ricorda l'arrivo in treno del generale sulla linea Napoli-Portici. In prossimità di Porta Nolana, infatti, il re aveva fatto stabilire la prima stazione ferroviaria attiva dal 1839; a seguito, dal 1843 venne attivata anche la linea per Caserta.

L'attuale Corso Garibaldi costituiva l'area del fossato fuori le mura aragonesi detta *via dei fossi*, una zona in gran parte paludosa ed appartenente a vari proprietari; la sua bonifica avrebbe comportato importanti investimenti per le casse reali; fu tuttavia la sua naturale vocazione a

luogo-porta di accesso alla città a suggerirne gli sviluppi e la trasformazione in nuovo terminale/porta per Napoli. Zona prossima alla piazza del Mercato, luogo di stazionamento di tutte le diligenze che conducevano alle province del Sud, essa, infatti, permetteva di non variare le abitudini dei cittadini che erano soliti servirsi di quei mezzi.

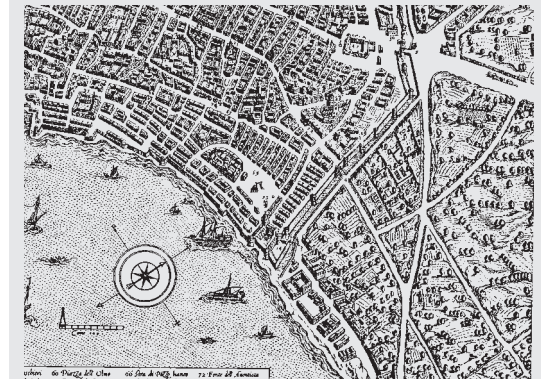
Alle spalle della stele, tutt'oggi resiste al tempo il rudere della stazione, dismessa ad inizio Novecento, bombardata nel 1943, sede del Dopolavoro Ferroviario e poi cinema, distrutta definitivamente dal sisma dell'80 ed oggi in stato di degrado in attesa di un futuro restauro.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO

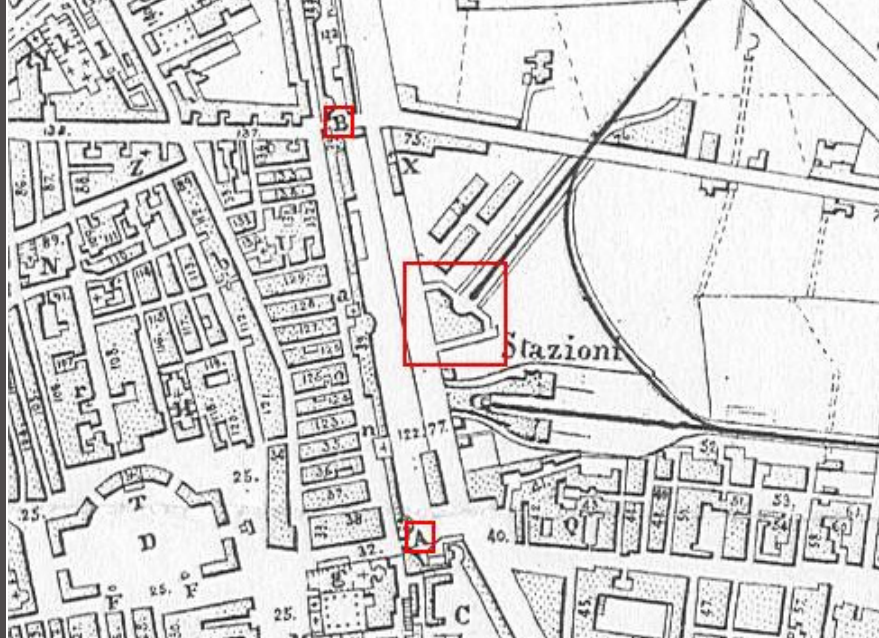
La stele commemorativa dell'ingresso di Garibaldi a Napoli è a base quadrata ed è rivestita in pietra. Il materiale di rivestimento è una pietra calcarea dolomitica, così come si è potuto evincere dalle indagini diagnostiche effettuate durante i lavori di restauro. Dei quattro lastroni con rifinitura bocciardata posti alla base del monumento, uno era mancante, rendendo visibile la struttura sottostante costituita da un basamento di mattoncini di cotto. L'alta cornice a toro separa il basamento dal rivestimento decorato con un bugnato a mattoni rettangolari. Solo il prospetto frontale porta il decoro di uno stemma. Dalla cornice si staglia la parte superiore rivestita con lastre lisce, una di essa reca la scritta commemorativa.

L'epigrafe, resa nuovamente leggibile grazie al restauro, recita "per questa via nel VII settembre MDCCCLX entrando solo ed inermi Giuseppe Garibaldi congiunse Napoli all'Italia."

La cornice del coronamento è decorata con motivi floreali a rilievo ed culminante con un basamento.



La stazione di Napoli (Porta Nolana) era ubicata lungo la via dei fossi (l'attuale corso Garibaldi) di fianco alla stazione di Napoli (al Carmine), tra la Porta del Carmine (A) e Porta Nolana (B) delle mura aragonesi



Prospetto EST
lato Circumvesuviana
in basso, la lastra lapidea mancante



Corso Garibaldi separa il centro storico da Napoli Est. Ferdinando II di Borbone intuendo le potenzialità della zona orientale della città, affidò nel 1840 a Luigi Giura il compito di colmare l'antico fossato delle mura orientali e su di esso aprire una strada, *la strada dei fossi*. L'originario tracciato seguiva pedissequamente la linea difensiva muraria. Il tratto fino a piazza Carlo III fu realizzato alla fine dell'Ottocento, nell'ambito dei lavori del Risanamento. A sud persisteva, invece, una inclinazione del tratto tra piazza Guglielmo Pepe e via Marina dovuto alla presenza dello sperone del castello del Carmine. Nel 1906 il castello venne demolito e la strada resa un unico rettilineo così come appare nella sua attuale configurazione.

**DESCRIZIONE
DEL MONUMENTO**

Prima dei lavori di restauro



Prima dei lavori di restauro il monumento verteva in pessimo stato di conservazione. Cinto dai cassonetti della spazzatura, automobili parcheggiate e cumuli di rifiuti, l'esposizione ad agenti atmosferici e l'incuria nel tempo ne avevano determinato le condizioni.

Monumento al margine dei flussi turistici in un luogo apparentemente dimenticato eppure continuamente frequentato dal traffico veicolare e pedonale, da anni era oggetto di atti vandalici.

Nel dicembre 2010 addirittura un rogo di spazzatura ne aveva provocato un disastroso annerimento.

La pietra, prima dei lavori di restauro, appariva attaccata da agenti biodeterogeni ed erbe infestanti. Le radici di felci e piante alte avevano attaccato il materiale lapideo.

Erano presenti depositi superficiali coerenti e parzialmente coerenti. Prodotti carboniosi da inquinamento avevano provocato la formazione di croste nere soprattutto negli incavi e sulle parti lavorate dove non c'era dilavamento delle acque piovane. La pietra appariva, invece, povera di legante e decoesa nelle zone sottoposte al dilavamento delle acque piovane. Fratture e fessure, anche di notevoli dimensioni, risultavano causate oltre che da atti vandalici anche dalle erbe infestanti che si erano insediate in profondità, trovando condizioni favorevoli di umidità. Il basamento mancava di una lastra di rivestimento lasciando a vista la struttura interna di laterizi.



PRINCIPALI FENOMENI DI DEGRADO

scritte vandaliche, incrostazioni, croste nere, alterazioni cromatiche e ritenzione di sporco, presenza di vegetazione, scagliatura, fenditure e lacune del rivestimento lapideo.



ANALISI DEL DEGRADO DEL MONUMENTO

Gli interventi di restauro



Disinfezione di tutta la superficie dagli attacchi biologici di licheni e alghe endofitiche con infiltrazione di biocida biotin T e rimozione meccanica della biomassa.

La pulitura delle superfici ha consistito nella rimozione dei depositi superficiali coerenti, incrostazioni e macchie solubili.

Scopo dell'operazione è stato quello di migliorare la leggibilità e la fruizione dell'opera stessa. Si è pertanto proceduto con una depolveratura superficiale con pennellini morbidi e aspiratori, rimozione del guano di uccelli ed escrementi di topi con irrorazione di acqua a getto continuo, applicazione di un tensioattivo con spazzole morbide.

Le parti pericolanti sono state rimosse e messe in sicurezza. La rimozione della vegetazione infestante dalla superficie è avvenuta tramite imbibizione con anti biocida infiltrato con siringhe in tutte le fessure; in particolare, dove è stata stradicata la vegetazione, sono state rimosse le radici di felci .



Saggio di pulitura con impacchi di carbonato d'ammonio ed risciacquo con idropulitrice a bassa pressione

Le macchie bianco giallastre sono state estratte con impacchi di argilla ed acqua deionizzata (con una miscela di polpa di carta più argille assorbenti in rapporto 1:1).

Per la rimozione delle croste nere si è proceduto con l'applicazione di impacchi solventi, costituiti da pasta di cellulosa impregnata da una soluzione acquosa di sali basici e da un componente tensioattivo. Successivamente è stato eseguito un lavaggio con acqua deionizzata e spazzole morbide.

Dopo aver spazzolato la superficie, si è proceduto con la delicata rimozione manuale dei residui con bisturi e microablatore nelle zone più resistenti e difficili da raggiungere, con microtrapano a velocità variabile per i residui di ferro.



Ampia mancanza che lascia a vista la struttura in laterizi. È evidente la presenza di vegetazione infestante e profondamente radicata

La rimozione delle scritte vandaliche è stata realizzata con gel remover antigraffiti "Artshild 4" lasciato agire per circa 30 minuti frapponendo TNT bianco per evitare che l'inchiostro sciolto penetrasse nella porosità della pietra, in seguito abbondantemente risciacquato e spazzolato.

Previo pre-consolidamento, la superficie è stata consolidata con silicato d'etile per ridare consistenza meccanica al manufatto. Il consolidante, modificando la struttura dello strato deceso riempiendone i pori garantisce la maggiore resistenza ai processi di alterazione e svolge, nel contempo, anche una funzione protettiva.

Sono state stese più mani di consolidante in condizioni meteorologiche idonee al trattamento.



Particolare cura è stata posta nella fase di stuccatura con lo scopo di ripristinare la continuità delle superfici in presenza di fratture, fessure e mancanze.

Eliminati tutti i rifacimenti che risultavano deturpanti o nocivi per la conservazione del manufatto stesso, le cospicue lesioni sono state risarcite con iniezioni di resine consolidanti e stuccate. Le numerose parti da riaderire, quali scaglie distaccate e frammenti in pietra, sono state fissate con resine epossidiche bicomponenti e rifinite a stucco. La ricostruzione plastica delle parti mancanti è avvenuta in sottosquadro con malta a base di calce idraulica, polvere di marmo botticino e carrara, carbonato di calcio micronizzato, sabbia desalinizzata e pigmenti. È stata effettuata la desalinizzazione.



Le numerose parti da riaderire sono state ricollocate con incollaggi con resine bicomponenti.

Si è colmata la lacuna del basamento secondo le indicazioni dell'Alta Sorveglianza, utilizzando una lastra in pietra di Trani con rifinitura boccia data.

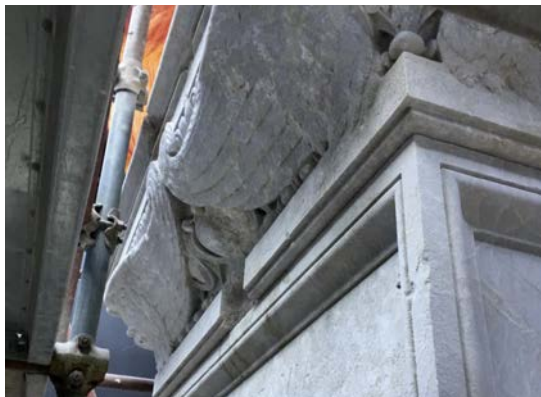
A protezione del manufatto, rispettando le esigenze estetiche e di lettura filologica dell'opera, per le parti lapidee si è utilizzato un silossano "silo112" le cui caratteristiche di stabilità in ambienti umidi gli conferiscono una perfetta compatibilità ed efficacia. Le parti basse del monumento, fino ad altezza uomo, sono state trattate con "art shield 1", una miscela di polimeri paraffinici volto a creare una superficie di sacrificio sul manufatto lapideo tale da permettere più facilmente la rimozione di eventuali graffi vandalizzanti.



Prima del restauro



Dopo il restauro



Prima del restauro



Dopo il restauro





ringrazia

ORIGINAL MARINES, LOLLO CAFFÉ, DATCH, SIMONA.A, COVERI, NOI DI NOTTE, PAOLA RIVA

per aver contribuito ai lavori di restauro della

STELE GARIBALDI



COMMITTENTE Comune di Napoli - Municipalità 2

PRESIDENTE

Dott. Francesco Chirico

DIRETTORE

Dott.ssa Anna Assunta Aiello

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Valerio Esposito

FUNZIONARIO ECONOMICO FINANZIARIO

Dott.ssa Irene Caputo

**SOCIETÀ CONCESSIONARIA
DEGLI SPAZI PUBBLICITARI Uno Outdoor S.r.l. unipersonale**

AMMINISTRATORE

Dott. Giuliano Annigliato

RESPONSABILE DEI LAVORI

Geom. Alfredo Iannaccone

COLLABORATORI

Arch. Maria Lucia Di Costanzo

DIRETTORE DEI LAVORI Arch. Sergio de Gregorio

DIREZIONE TECNICA Rest. Maria Rosaria Vigorito

**PROGETTO DI RESTAURO
ED IMPRESA ESECUTRICE Tecnikos S.r.l. unipersonale**

di Maria Rosaria Vigorito

RESTAURATORI

Fortunato Dovere

Simona Marrazzo

Roberta Prisco

Monica Sederino

Maria Rosaria Vigorito

ALTA SORVEGLIANZA SABAP SOPRINTENDENTE
arch. Luciano Garella
FUNZIONARI RESPONSABILI DI ZONA
dott.ssa Annunziata D'Alconzo
dott.ssa Ida Maietta
FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Amalia Scielzo

Il restauro del monumento

Stele Garibaldi

in Corso Garibaldi

UNO OUTDOOR S.R.L. UNIPERSONALE

Via Andrea D'Isernia, 24 - 80122 - Napoli

info: +39081664453

logistica@unooutdoor.it